



FORLÌ



IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO TESTA-COLLO DELL'AUSL

Vicini: «Covid, quinta ondata possibile Niente allarmismi, grande attenzione»

«Aumento dei contagi oggettivo, non abbassare le norme di sicurezza, resistiamo ancora un po'»

FORLÌ
GAVINO CAU

Nessun allarmismo, ma neanche abbassare la guardia. Il rialzo dei casi di positivi al Covid-19 degli ultimi giorni testimonia con la freddezza dei numeri che l'incubo degli ultimi due anni non è completamente alle spalle. Se la variante Omicron-2 possa rappresentare la quinta ondata del contagio solo le prossime settimane lo potranno dire, ma l'analisi della situazione attuale permette ai sanitari di guardare con fiducia al futuro e alla possibile pressione sul sistema ospedaliero che, come nella quarta ondata, non dovrebbe essere messo in difficoltà.

I dati

«Preoccupati no, ma serve capire il perché dell'aumento dei casi – sintetizza Claudio Vicini, direttore del Dipartimento testa-collo dell'Ausl –. L'incremento può avere diverse motivazioni. Da una parte una possibile variante Omicron, detta Omicron 2 che potrebbe emergere e che non deve essere trascurata. E poi dobbiamo ricordare che se i non vaccinati sono i più esposti e finora i ricoveri ospedalieri hanno riguardato quasi interamente

queste persone, siamo anche nel periodo in cui magari in chi ha fatto la terza dose da più tempo la protezione vaccinale inizia a perdere efficacia, come è normale che sia dopo qualche mese». E a questo si aggiunge la percezione delle persone sulle misure di contenimento anti Covid. «Non possiamo nascondere che si assiste a un minor rigore nelle norme da seguire – ammette Vicini – anche la decisione del governo di togliere il green pass dal prossimo mese è vista come una possibilità di allentare subito le misure, ma così non deve essere. Al momento la ripresa dei contagi è oggettiva, anche se l'impatto sulla popolazione ospedaliera è modesto. Quinta ondata? Può essere, ma pensiamo che non sia più impegnativa di quella che abbiamo vissuto. Il principio rimane la saggezza e la nostra responsabilità. Non è finita, teniamo botta ancora un po'».

«VEDIAMO CHE SI STANNO ALLENTANDO UN PO' LE MISURE»

«PRESSIONE SUGLI OSPEDALI SOLO DA CHI NON È VACCINATO»

principio rimane la saggezza e la nostra responsabilità. Non è finita, teniamo botta ancora un po'».

Le caratteristiche

Omicron rappresenta ormai il 100% dei casi di positività nel nostro territorio, difficile capire se Omicron 2 avrà le stesse caratteristiche. «Sappiamo che Omicron agisce in maniera differen-

te tra chi è vaccinato e chi non lo è. Sappiamo che si localizza prevalentemente nella parte alta del corpo, con raffreddore e mal di gola come sintomi. Dal 3 gennaio al 13 marzo nella zona di Forlì i nuovi infettati sono dal punto di vista numerico i più bassi della Romagna, e i ricoveri ospedalieri sono praticamente limitati ai non vaccinati. Diciamo che se la curva dei contagi è in crescita, quella dei posti letti occupati in ospedale è stabile». Possono incidere anche le temperature, ancora basse nonostante il calendario indichi che siamo in primavera. Mattina e sera impongono ancora una vita spesso al chiuso. «La sera per cenare fuori, all'aperto, è ancora presto e quindi possiamo trovare tavoli al chiuso – chiarisce il direttore –. E poi c'è la scuola, che rimane un punto cruciale. Si parte sempre dai giovani. Non solo perché i più piccoli sono i meno vaccinati, ma perché i maggiori contagi li troviamo nella fascia di età 14-18 anni: aprire la finestra è difficile, si sta al chiuso per ore. Nella settimana dal 7 al 13 marzo c'erano 13 classi con casi di quarantena, 3 alle elementari e 10 alle medie». Insomma se la luce in fondo al tunnel è sempre più forte, le pareti sono ancora resistenti. «C'è anche l'effetto guerra. Adesso si parla sempre di conflitto in televisione, siamo tutti davanti agli schermi: prima c'erano i virologi, adesso i generali che parlano di missili, ma dobbiamo ricordare che il Covid è ancora tra noi. Dobbiamo essere ancora responsabili».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Claudio Vicini, direttore del Dipartimento testa-collo dell'Ausl

Nel Forlivese i nuovi casi di positività superano i 100

FORLÌ

Superano quota cento i nuovi contagi da Covid-19 nel territorio Forlivese, anche se per fortuna rimane fermo il numero dei morti. Insieme ad alcuni casi registrati fuori ambito, questa la divisione territoriale nel Forlivese: 2 a Bertinoro, 2 a Civitella, 2 a Dovadola, 72 a Forlì, 4 a Forlimpopoli, 2 a Galeata, 2 a Meldola, 1 a Modigliana, 2 a Rocca San Casciano, 5 a Santa Sofia, 1 a Tredozio. I rico-

verato in ospedale con sintomi sono 20, nessuno in Terapia intensiva. In isolamento domiciliare attualmente ci sono 1.765 persone, i dimessi guariti sono in totale 56.760. La situazione dei contagi nelle province vede Modena con 426 casi seguita da Bologna (425 casi); poi Reggio Emilia (280), Ravenna (222), Ferrara (220), Parma (196), Rimini (180), Piacenza (108), Forlì (101), Cesena (98), il Circondario imolese (62),

FORLÌ FIERA 25-26-27 marzo 2022

31ª edizione

VINTAGE

moda che vive due volte

2x1
VALIDO PER 2 PERSONE
TICKET € 6

FIERA DEL DISCO
NEW AREA
VINILI - CD - DVD
MIX per DJ

*vintage & fashion remake
collezionismo & design
modernariato & auto d'epoca
military clothing & memorabilia*

Mois partner: **B&B** Everso di **ROMAGNA liere** Scarica la riduzione: www.fieravintage.it